

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 VENERDI 29 GENNAIO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 20
SPEZZI IN ABBON. POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



Il Papa ferma la mano del boia

Il Missouri cede a Wojtyla: graziato un condannato a morte



Dopo il sisma i saccheggi La Colombia nel caos

A PAGINA 16

I SERVIZI

WASHINGTON Giovanni Paolo II salva la vita ad un condannato a morte del Missouri. Dopo l'intervento diretto del Pontefice che proprio l'altro ieri, da Saint Louis aveva lanciato una nuova, dura condanna della pena capitale, il governatore dello Stato Mel Carnahan ha infatti concesso la grazia a Darrell Mease la cui esecuzione era stata spostata in coincidenza dell'arrivo del Papa. La nuova data per Mease, un tossicodipendente di 45 anni riconosciuto colpevole dell'omicidio di tre persone, era stata fissata per il 10 febbraio. Ma adesso che la mano del boia è stata fermata per sempre grazie ad un incontro tra lo stesso governatore e il cardinale Angelo Sodano, la pena che pendeva sul suo capo da dieci anni sarà trasformata in ergastolo senza possibilità di libertà condizionata.

CAVALLINI

È UNA BRECCIA NEL CUORE DURO DELL'AMERICA

PIERO SANSONETTI

Il signor Darrel Mease ieri sera avrà sicuramente pianto di gioia. Lui era un morto che cammina, un «dead man walking», come si dice in inglese. Proprio come quello del film di Tim Robbins. La data dell'esecuzione era fissata per il 10 febbraio, all'alba; e non c'era più via d'uscita. Dodici giorni da vivere uno a uno, centellinandoli, contando ore e minuti, assaporando ogni respiro, fino al momento supremo nel quale un prete gli avrebbe offerto i conforti re-

SEGUE A PAGINA 3

LA SFIDA DI UN PROFETA DISARMATO

ALCESTE SANTINI

Nessuno avrebbe potuto prevedere, dopo la caduta dei muri, che sarebbe stato un Papa forte e determinato come Karol Wojtyla a contestare, dando voce alla coscienza dell'umanità, il presidente dell'unica potenza mondiale rimasta a dominare il mondo, gli Stati Uniti, per le sue scelte di politica estera, troppo legate ai suoi interessi economici, e per il mantenere l'anacronistico istituto della pena di morte, che vuol dire negare anche al peggiore dei criminali la

SEGUE A PAGINA 3

È nato un colosso Si chiama Ford-Volvo

La Fiat esce definitivamente di scena



È nato un nuovo super-colosso dell'auto. La Ford ha annunciato ieri di aver acquistato la Volvo auto per 6,5 miliardi di dollari. Grande sconfitta è la Fiat, che pure aveva allacciato trattative con la casa svedese. In un comunicato corso Marconi spiega che l'azienda era interessata a tutta la Volvo, compreso il settore dei veicoli commerciali, che invece la Volvo non ha ritenuto di dover vendere. Preoccupati i primi commentatori italiani. Per Cofferati è «sorprendente» il mancato accordo con Fiat, la Fiom, invece, vede possibili rischi per l'occupazione del settore.

DI GIOVANNI URBANO

ALLE PAGINE 4 e 5

D'Alema: il sindacato non guardi indietro

Ancora scontro sulla flessibilità. Oggi la conferenza dei lavoratori ds

COSA SERVE AI «PICCOLI»

CARLO CARBONI

Alla vigilia della Conferenza nazionale dei Ds, che inizia oggi, il presidente del Consiglio ha di fatto sottolineato che nella linea di governo l'alleanza con il mondo della piccola e media impresa (e, in particolare, con i suoi nuovi soggetti «progressivi») costituisce un punto di partenza strategico per le politiche economiche e del lavoro. D'Alema ha quindi giustamente riconosciuto l'importanza politica

SEGUE A PAGINA 2

ROMA «Capisco la preoccupazione del sindacato che si possa produrre uno strappo nel sistema di garanzie che si difende in modo rigido, ma la difesa dei diritti dei lavoratori è altra cosa dalla difesa del sistema; e spesso si dimentica dei tanti lavoratori che non godono di questi diritti». Il presidente del Consiglio D'Alema - ribadendo che la sua proposta di flessibilità è per assumere - replica così al leader della Cgil Cofferati, mentre il segretario della Uil Larizza non vede rischi nelle dichiarazioni del Premier. Per il ministro del Lavoro Bassolino occorre incentivare la flessibilità del lavoro per migliorare la competitività, a cominciare da quella che già c'è, e rivedere il carattere universale delle tutele. Intanto a Roma oggi si apre la conferenza dei Ds sul lavoro.

ALVARO CIARNELLI
ALLE PAGINE 6 e 8

LE INTERVISTE



Trentin: chi difende i diritti non è conservatore

A PAGINA 7

ALVARO



Salvadori: socialisti, sull'Europa più coraggio

A PAGINA 11

BOSETTI

LA RITIRATA DI AGNELLI

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

Basterà l'ondata di fusioni e acquisizioni che sta facendo scalpitare Borse e governi a evitare un brusco rallentamento della crescita economica nei paesi industrializzati? L'acquisto della Volvo auto da parte degli americani della Ford è un altro capitolo della concentrazione in atto nel settore portante dell'industria manifatturiera, l'auto. Ed è, nello stesso tempo, un colpo per tutti quei gruppi che non riescono a entrare nel circuito delle alleanze strategiche tra concorrenti, primo fra tutti la Fiat. Gli esperti stimano che la soglia critica di sopravvivenza di un gruppo automobilistico è sui 4 milioni di veicoli prodotti ogni anno. A questo livello si trovano i due produttori americani, il nuovo gruppo tedesco-americano Daimler Chrysler e la Toyota. Chi sta sotto, come la Fiat, la Renault o la Psa (il gruppo Peugeot-Citroen), si trova nei pasticci. C'è chi, tra gli esperti del mercato automobilistico, ritiene che in Europa ci siano troppi produttori e che non tutti ce la faranno a resistere. È solo questione di tempo. La spinta a raggiungere economie di scala sempre più ampie e a sganciare la dipendenza dalle vendite realizzate nel paese di origine è la via maestra scelta dalle multinazionali dell'auto per migliorare la posizione di mercato anche se questo non risolve, ma spesso aggrava, il problema dell'overdose produttiva a livello globale.

Nel mondo si vendono 45 milioni di autoveicoli all'anno, ma gli stabilimenti sono in grado di produrne oltre 70 milioni. Le crisi asiatica, russa e del Brasile peggiorano questo scenario secondo alcuni fino al limite di dover prima o poi rimettere

SEGUE A PAGINA 5

Un'altra sentenza libera cento boss

Ma Diliberto rassicura Caselli: «Prenderemo provvedimenti»

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Tossire, morire

Pare che gli ospedali italiani siano intasati dalle vittime dello spaventoso morbo che sta falciando gli italiani: l'influenza. Con conseguente «allarme rosso» per la difficoltà di prestare assistenza a quelli che mi permetto di definire gli ammalati veri. Da perfetto inesperto, avanzo un'ipotesi: che il culto della salute (sana cosa) si stia progressivamente mutando in isteria salutista (insana cosa). Tolti i moribondi - che, di norma, in ospedale dovrebbero già esserci - non si vede per quali categorie di persone l'influenza costituisca un'emergenza tale da costringere i loro cari a ricoverarli. D'altra parte già a settembre, quando siamo ancora tutti abbronzati e fiorenti, i media cominciano a diffondere perniciose anticipazioni sulle epidemie prossime venture, quasi tutte di provenienza esotica (particolare sudbdo e sinistro). Non ci sono più le influenze di una volta, quelle da suffumigi e brodino caldo, che il medico di famiglia curava consigliando di restare a letto. Oggi tigi e giornali mostrano mappe eurasiatiche traverate da temibili frecce rosse, con i movimenti del virus che ricalcano quelli dei tartari. Quando il virus arriva, ci trova già minati nel morale. Già arresti.

Dopo la denuncia di Caselli sui processi che non finiscono mai, spunta un'altra sentenza della Cassazione che manda in fibrillazione la Procura di Palermo impegnata nei processi contro la mafia. L'hanno emessa le sezioni unite della Suprema Corte nel giugno 1998, assegna alle Corti d'assise le competenze finora dei Tribunali riguardo alle rapine e, secondo un promemoria consegnato da Caselli a Diliberto, potrebbe provocare la scarcerazione di 150 imputati.

Il ministro ha rassicurato il procuratore: gli uffici di via Arenula sono al lavoro per prendere provvedimenti che tamponino gli effetti delle sentenze. Nel merito la magistratura si divide: Gerardo D'Ambrosio e Piero Luigi Vigna danno ragione alla Cassazione.

ANDRIOLO LODATO

A PAGINA 13

IL SALVAGENTE
REGALA
"ANIMALI IN
CONDOMINIO"
fandicesimo
fascicolo
di "Abc casa"

in tutte le edicole

ROMA Cambiano pelle i principali enti di ricerca del nostro paese. Una struttura di gestione più agile per il Cnr, una maggiore autonomia per le strutture di ricerca e un più stretto collegamento con le esigenze di sviluppo. Sono queste le novità contenute nel progetto di riforma presentato oggi dal ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica, Ortensio Zecchino al Consiglio dei Ministri. Oltre che il riordino del Cnr il governo esaminerà anche quello dell'Enea, l'Ente nazionale per le energie alternative e dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi). Verrà esaminata anche la creazione dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf). Il ministro punta sui comitati di valutazione. «Questo provvedimento è solo l'inizio» dichiara il presidente del Cnr, professor Bianco.

GRECO MONTEFORTE

A PAGINA 15

Un unico «cervello» per i centri di ricerca

Il ministro Zecchino: erano vecchi e obsoleti



UN AIUTO NATURALE
PER L'UOMO
SOPRA I 50 ANNI DI ETÀ

PROSTENIL è un prodotto erboristico completamente naturale, utile e sicuro per combattere un problema molto comune negli uomini sopra i 50 anni di età.

PROSTENIL combina l'estratto liofilizzato di Pygeum cortecia (titolato allo 0,4% in n-docosanol) con il fitocomplesso di Serenoa fruti (titolato al 14% in complesso lipido-sterolico), mentre si avvale dell'azione sinergica degli estratti di Echinacea, Ortica ed Uva Ursina.

PROSTENIL può essere assunto anche per lunghi periodi, al costo di 1300 lire al giorno. Richiedete il prodotto in erboristeria ed in farmacia.

Erbe e Salute

